

Fami avviso 2.2.I antidiscriminazione

Chi può partecipare

Sia il Soggetto Proponente Unico o Capofila di Soggetto Proponente Associato, sia i partner devono appartenere ad una delle seguenti categorie di soggetti:

Regioni ordinarie, Regioni a Statuto speciale e Province Autonome, Enti locali, loro unioni e consorzi, A.S.L., Aziende Ospedaliere ovvero singole articolazioni purché dotate di autonomia finanziaria, Camere di commercio, Università, ovvero, singoli Dipartimenti Universitari, Istituti e scuole pubbliche di istruzione primaria e secondaria, nonché sedi dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), Istituti di Ricerca, Organismi governativi o intergovernativi, Organismi ed organizzazioni internazionali, Fondazioni di diritto privato, ONG, Associazioni od ONLUS, Società Cooperative e Società Consortili, Organismi di diritto privato senza fini di lucro e imprese sociali operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso.

Obiettivi:

Obiettivo generale: promuovere la parità di trattamento nonché prevenire e combattere le discriminazioni dirette e indirette fondate sulla razza o sull'origine etnica nei confronti dei cittadini di Paesi terzi, anche attraverso il coinvolgimento di associazioni di migranti.

Obiettivi specifici:

- promuovere l'adesione di enti territoriali alla "Rete Nazionale dei Centri Antidiscriminazioni" promossa dall'UNAR;
- prevenire e contrastare le discriminazioni per motivi razziali e di origine etnica, connesse all'accesso e alla fruizione dei pubblici servizi da parte dei cittadini di Paesi terzi;
- promuovere la sensibilizzazione, prevenzione e informazione sul territorio rivolta ai cittadini di paesi terzi, potenziali vittime di discriminazione;
- qualificare il personale della Pubblica Amministrazione sul tema del contrasto alle discriminazioni, stimolando l'attivazione di politiche e misure di prevenzione e contrasto delle discriminazioni;
- promuovere reti territoriali di intervento per la prevenzione ed il contrasto alle discriminazioni attraverso il coinvolgimento di pubbliche amministrazioni, istituzioni scolastiche associazioni del terzo settore e di assistenza legale,

organizzazioni sindacali e datoriali, associazioni di migranti di prima e seconda generazione, consiglieri di parità, etc.;

- favorire sul territorio la diffusione di una cultura che favorisca nei contesti di vita locali la conoscenza e la comprensione reciproca e che promuova interventi in una logica di prevenzione, mediazione e risoluzione efficace dei conflitti sociali.

Attività

A titolo esemplificativo e non esaustivo si indicano gli ambiti progettuali di riferimento ai fini della partecipazione all'avviso:

- formazione degli operatori pubblici e dei centri antidiscriminazione in tema di prevenzione e contrasto alla discriminazione di tipo giuridico;
- costruzione e coordinamento delle reti operanti sul territorio al fine di valorizzarne la capillare diffusione e la condizione di prossimità alle potenziali vittime di discriminazioni, in un'ottica di implementazione del riconoscimento e dell'emersione degli atti discriminatori;
- progettazione e realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e di informazione sul tema delle discriminazioni;
- definizione di strumenti per individuare meccanismi discriminatori presenti nelle prassi e nelle procedure di erogazione di servizi nelle Pubbliche Amministrazioni (ad es.: servizi amministrativi, servizi alla persona, accesso ai servizi sanitari, etc.) e messa a punto di strumenti di contrasto;
- condivisione di strumenti e metodologie di intervento al fine di sviluppare sinergie operative tra tutti i soggetti potenzialmente coinvolti in tema di antidiscriminazione;
- esame di eventuali segnalazioni di fenomeni discriminatori che possano pervenire anche da parte di singoli cittadini o da realtà associative, e conseguente denuncia degli stessi qualora ne ricorrano i presupposti di legge, o attivazione di percorsi di mediazione anche attraverso la rete territoriale.

Destinatari:

- Cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale;
- dipendenti e funzionari pubblici a vario titolo coinvolti nella programmazione, gestione ed erogazione di servizi rivolti all'utenza straniera.

Ambito territoriale:

Le attività potranno avere dimensione locale, regionale, interregionale o nazionale.

Durata:

18 mesi (giugno 2016 - marzo 2017)

Finanziamento:

Il budget complessivo di ogni progetto proposto non inferiore ad Euro 30.000,00 (IVA inclusa) né superiore alla dotazione finanziaria dell'Avviso (ovvero 2.750.000,00. I costi indiretti forfettari massimo 7% dei costi diretti ammissibili. Il cofinanziamento non è obbligatorio ma dà punteggio.

Scadenza presentazione del progetto

3 marzo 2016 (h 16:00':00'')

Modalità di presentazione del progetto

Esclusivamente attraverso il sito: <https://fami.dlci.interno.it>

Tutti i soggetti proponenti devono obbligatoriamente essere provvisti di:

- Firma digitale
- PEC

Pubblicazione dei risultati

Orientativamente a maggio 2016

Avvio progetti

Orientativamente a giugno 2016